

Dott. Leonardo De Marchi,  
Archeologo del territorio.  
Via Carmignani, 6 – 43100 Parma,  
3482715360,  
E-Mail: [leonardodemarchi@libero.it](mailto:leonardodemarchi@libero.it)

### **Curriculum vitae di Leonardo De Marchi.**

Leonardo De Marchi, nato a Parma il 31.07.1966, residente a Parma in Via Carmignani n.6, tel. n. 0521960084, cell. n. 3482715360. Codice fiscale DMRLRD66L31G337G.  
Posizione Leva: militeassolto.

### **Curriculum degli Studi.**

- Maturità classica conseguita nell'anno 1985, votazione finale 45/60.
- Laurea nel corso di Storia indirizzo Antico, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Bologna; conseguita con tesi sperimentale dal titolo *Il popolamento pre-protostorico dell'Appennino Parmense Orientale*, Prof. Fausto Bosi, A.A. 1993-94, votazione finale 110 con lode.

### **Esperienze di scavo archeologico, cantieri:**

#### Cantieri di Studio:

- Castellaro di Fragno (PR, campagne anni 1985/86/87. Responsabile di scavo Dott. Pier Luigi Dall'Aglione. Età del Bronzo, facies occidentale; epoca medievale).
- Castelleone di Suasa (AN, campagne anni 1991/92. Direttore di scavo Prof. Pier Luigi Dall'Aglione. Grande domus nobile urbana di Età Romana).
- Sapri (SA, campagna anno 1991. Grande "Villa" marittima di Età Romana).
- Poviglio (RE, campagna anno 1992. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Prof. Mauro Cremaschi. Età del Bronzo, facies Terramaricola).
- Calerno (RE, campagna anno 1992. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea. Neolitico).
- Varsi (PR, campagne anni 1992/93/94: insediamento di ambito montano dell'Età del Bronzo Media e Recente, Età del Ferro, epoca medievale. Direttore di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Dott. Angelo Ghiretti).
- Alpe Veglia (NO, campagna a. 1993. Direttore di scavo Ispettore Dott. Filippo Maria Gambari, responsabili di cantiere Dott. Angelo Ghiretti e Prof. Antonio Guerreschi. Età del Ferro alle soglie della romanizzazione, epoca Medievale).

#### Cantiere metanodotto Snam 48 pollici Minerbio – Ornavasso (collaborazione con la Ditta AR/S Archeosistemi).

- Chiaravalle della Colomba (PC, campagna a. 1995. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Dott.ssa Lorenza Bronzoni. Età del Bronzo antecedente all'instaurarsi della facies terramaricola).
- Ponte Ghiara (PR, campagna a. 1995: Neolitico cultura VBQ, fase antica).
- Monte del Tesoro (FO, campagna a. 1996: Chiesa di epoca altomedievale).
- Brisighella (FO, campagna a. 1996: Età Romana, fornace).

- Controllo escavatori (Tratto Appenninico: FO, campagna a. 1996), con individuazione di sito di Età Romana.

#### Partecipazione a cantieri Archeosistemi.

- Peveagno (CN, campagna a. 1996: Età Romana, sito d'altura tardoimperiale e di epoca Altomedievale)
- San Bernardino di Briona (NO, campagna a. 1996: adattamento di un vecchio scavo a parco archeologico, con breve prosecuzione di scavo; necropoli celtica a tumuli, Età del Ferro; direttore dei lavori Ispettore Dott. Filippo Maria Gambari).

#### Cantieri di studio.

- Maiano (San Marino, campagna anno 1998: serie di fornaci di età romana con annesso strutture di vario tipo e grandi scarichi di materiali. Direttore di scavo Prof. Gianluca Bottazzi).
- Varsi (PR, campagna anno 2001: insediamento di ambito montano dell'Età del Bronzo Media e Recente, Età del Ferro, epoca medievale. Direttore di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Dott. Angelo Ghiretti).
- Metanodotto Snam Parma – Pontremoli, Monte Montagnana (PR, controllo escavatori, aprile 2001: Direttrice Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea).
- Metanodotto Snam Parma – Pontremoli, Monte Montagnana (PR, campagna maggio 2001. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Dott. Leonardo De Marchi).

#### Collaborazione coordinata continuativa nell'ambito della Ditta GEA s.a.s. in qualità di responsabile di cantiere.

##### Metanodotto Snam Parma – Pontremoli:

- Monte Montagnana (PR, campagna luglio – ottobre 2001, con una squadra iniziale di 7 elementi passata poi a 13. Direttrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, responsabile di cantiere Dott. Leonardo De Marchi)
- Controllo escavatori lungo i tronchi 5<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> (alta pianura parmense: PR, ottobre – dicembre 2001), con individuazione di aree paleolitiche e grande villaggio medievale tra i PP. 265 – 274/4<sup>a</sup> tronco (Limido di San Vitale Baganza: XII-XV secc.), di fattorie romane ai PP. 86, 159, 237, 310 sul 5<sup>a</sup> tronco (comuni di Felino e Parma/Corcagnano).
- Controllo escavatori lungo il 3<sup>a</sup> tronco (settore montano: crinale displuviale Val Baganza – Val Parma tra Monte Montagnana e Monte Cervellino. PR, marzo – aprile 2002), con individuazione, accantieramento e scavo di numerose aree archeologiche tra cui da citare Monte Cavalcalupo: Paleolitico Inferiore – Medio, officina litica; Monte Cavalcalupo, Pianoro La Bratta: due focolari del Mesolitico, altri di datazione più recente; Monte Cavalcalupo: una frequentazione del Neolitico, una dell'Età del Rame, tre dell'Età del Bronzo; Monte Scarabello, Le Pietre: grande officina litica del Mesolitico antico.
- Monte Scarabello, Loc. Le Pietre (PR, campagna maggio – ottobre 2002. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea): scavo di officina litica dei periodi paleolitico e mesolitico, precedentemente individuata in sede di controllo linea, fino alla setacciatura materiali.

#### Altri cantieri in qualità di responsabile dei lavori:

- Controllo escavatori lungo la linea fognatura Parma – Corcagnano, con individuazione di area di età romana e neolitica (PR, dicembre 2001 – marzo 2002); scotico insediamento di Età del Rame a Benefizio, Tangenziale Ovest (PR, gennaio 2002).

Partecipazione a cantieri GEA:

- Benefizio (PR, campagna anno 2001/2. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea): Età del Rame.
- S.Agostino (PR, campagna anno 2002: direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Manuela Catarsi Dall'Aglio): necropoli longobarda.
- Metalbox (PR, campagna anno 2002: direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Manuela Catarsi Dall'Aglio): insediamento rustico di Età Imperiale con abitato/necropoli di Età Carolingia in sovrapposizione.

Partecipazione a cantieri MALENA:

- Le Mose (PC, campagna anno 2003. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea, capocantiere Dott.ssa M. Maffi): abitati e necropoli neolitiche di fase media (facies V.B.Q.) e finale (facies Chassey).

Partecipazione a cantieri CORA:

- Feltre, P.zza Trento e Trieste (BL, campagna anno 2004. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Rigoni, capocantieri L. De Marchi e N. Degasperi): strutture e livelli urbani di epoca romana, medievale e moderna.
- Gardolo 2 (TN, campagna anno 2004. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Mottes, capocantiere M. Bassetti): necropoli a tumuli di Età del Bronzo Medio e Recente.
- Gardolo 3 (TN, campagna anno 2004. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Mottes): abitato di Età del Bronzo Media e Recente.
- Cles Oratorio (TN, campagna anno 2004. Direttrice di scavo Ispettrice Dott.ssa Endrizzi, capocantiere N. Degasperi): abitato di Bronzo Finale / Luco 3, epoca retica classica, età romana.
- Merano (BZ, campagna anno 2004): necropoli di epoca altomedievale.

### **Documenti di autorizzazione a ricerche di superficie e collaborazione da parte della Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.**

- Protocollo N.8296, Posizione D/13, in data 7 agosto 1993.  
Oggetto: Valli Baganza, Parma, Enza – Richiesta autorizzazione ricognizioni.
- Protocollo N.11183, Posizione B/2, in data 2 novembre 1999.  
Oggetto: Provincia di Bologna, area appenninica; richiesta di autorizzazione.
- Protocollo N.132, Posizione F/64, in data 16 gennaio 2002.  
Oggetto: Corniglio, Loc. M.Montagnana – Ricevuta di elaborati.

### **Documenti di autorizzazione a ricerche di superficie e collaborazione da parte della Sovrintendenza Archeologica di Firenze.**

- Protocollo N. 3495 9802/98T2, in data 20 febbraio 1998.  
Oggetto: Alta Val Reno – Richiesta autorizzazione di studio su complessi di Arte Rupestre.
- Protocollo N. 25857, Posizioni 9 Pistoia 2, 9 Prato 2, in data 11 dicembre 2001.  
Oggetto: reperti litici rinvenuti sul crinale appenninico delle province di Pistoia e Prato.

### **Didattica scolastica e universitaria.**

- Corso di lezioni di archeologia del territorio (Paleolitico ed Età del Bronzo) presso le Scuole Medie del Comune di Lesignano De' Bagni, anno scolastico 2004/2005.
- Seminario di archeologia globale del territorio presso la facoltà di Scienze Naturali, Corso di Laurea di Antropologia, dell'Università degli Studi di Parma; anno accademico 2004/2005.
- Conferenza in qualità di socio dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale all'Istituto Studi Liguri in Genova, maggio 2005.
- Studio Associato di Archeologia Globale: corso di Archeologia Preventiva all'Istituto Tecnico Statale per Geometri "Rondani" di Parma.
- Studio Associato di Archeologia Globale: corso di Archeologia Preventiva all'Istituto Tecnico Statale per Geometri "Tramello" di Piacenza.

Per ulteriori specifiche successive ottobre 2005, si veda Curriculum Studio Associato di Archeologia globale.

### **Attività divulgativa di presentazione.**

- La monografia "I Sassi Scritti delle Limentre" è stata presentata con conferenza a Monachino pistoiese nell'agosto 2000, l'anno successivo all'Archivio Nazionale Datini di Prato.
- La monografia "Archeologia della Preistoria tra Parmense e Reggiano. L'Età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza e Baganza" è stata presentata con conferenza a Parma e Reggio Emilia inoltre, tra il 2004 ed il 2005, nei Comuni di Lesignano de' Bagni, Langhirano, San Polo d'Enza, Neviano degli Arduini, Felino, Sala Baganza e Traversetolo.
- Conferenza (anno 2005) sulla "Strada dell'Enza" e sulla cappella romanica di Santa Giuliana di Moragnano, la cui abside è ricoperta da varie migliaia di incisioni di tradizione rupestre, che la caratterizzano come sede di una sacralità popolare a carattere assiale e betilico nel corso degli ultimi secoli del Medioevo.

- La monografia “Archeologia Globale del Territorio tra Parmense e Reggiano. L’Età del Ferro nelle Valli Parma, Enza, Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure” è stata presentata con conferenza a Parma a dicembre 2003.

**Tesi di Laurea, Poster e Pubblicazioni:**

**DE MARCHI L. 1984** - Rinvenimenti di ceramica medievale e rinascimentale in Val Moneglia, in *Per la Val Baganza*, vol.1984, pp.44-46.

**DE MARCHI L. 1993-94** - Il popolamento pre - protostorico dell’Appennino Parmense Orientale, tesi di laurea in Protostoria Euroasiatica, relatore Prof. F. Bosi, A.A. 1993-94, inedita.

**BERNABO’ BREA M. & DE MARCHI L. 1995** - Archeologia del territorio nell’Appennino parmense orientale: l’Età del Bronzo; poster inedito presentato al *Convegno dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Alba, gennaio 1995.

**DE MARCHI L. 1997** - La presenza dell’uomo nel Parmense, in *Guida naturalistica del Parmense* di A. De Marchi, Parma 1997.

**DE MARCHI L. & ELIA R. 1998a** - I Massi incisi delle tre Limentre (province di Prato e Pistoia). Un importante ritrovamento pre e protostorico individuato nel corso della campagna di ricerca "Terre Alte", in *Rivista del Club Alpino Italiano*, Gennaio Febbraio 1998, Milano.

**DE MARCHI L. inedito** - Archeologia del territorio nelle Valli Enza, Parma, Baganza: l’Età del Bronzo, in *Terre Alte*.

**DE MARCHI L. inedito** - L’area incisoria delle tre Limentre (Appennino settentrionale, provv. di Pistoia e Prato), in *Terre Alte*.

**DE MARCHI L. inedito** - Monte Barigazzo (Appennino settentrionale, prov. PR). Interviste su aspetti di cultura montana e rituali magici, in *Terre Alte*.

**DE MARCHI L. 1998b** - I massi incisi dell’alta Limentra Orientale, in *Nuèter*, n.48, 1998; pp. 245 - 260.

**DE MARCHI L. 1999** - I massi incisi dell’alta Limentra Orientale: la Buca del Diavolo, in *Nuèter*, n. 49, 1999; pp. 51 - 67.

**DE MARCHI L. 2000a** – I Sassi Scritti delle Limentre, Porretta Terme (BO), agosto 2000.

**DE MARCHI L. 2000b** – Il metodo della ricerca archeologica territoriale in Val Reno, in *Nuèter*, n. 51; pp. 110 – 114.

**DE MARCHI L. 2001** – Primi risultati di una ricerca di archeologia globale del territorio in Val Reno, in *Nuèter – ricerche*, n. 54; pp. 333 – 368.

**DE MARCHI L. 2002a** - La circolazione di uomini e merci in epoca antica lungo le percorrenze appenniniche. L’espansione all’Italia settentrionale degli approvvigionamenti dei metalli dal distretto minerario toscano tra l’Antica Età del Bronzo (XXIII - XVIII secolo a.C.)

e la Prima Età Imperiale (I sec. a. C. - II d. C.), in “*Di baratti, di vendite e d’altri spacci*”, Atti del Convegno di Capugnano (Porretta Terme, BO), sabato 8 settembre 2001; pp. 17 – 42.

**DE MARCHI L. 2002b** – Una ricerca di archeologia globale del territorio nel settore emiliano della Val Reno (Appennino settentrionale, prov. BO), in *Archeologia dell’Emilia Romagna*, IV/2; pp. 1-8.

**DE MARCHI L. 2002c** - Lo scavo archeologico di Monte Montagnana, Località Longaròla. Val Baganza, aprile – ottobre 2001, in *Per La Val Baganza, 2002*.

**DE MARCHI L. 2003a** – Ricerche sul popolamento pre - protostorico nelle Valli Enza, Parma, Baganza. Osservazioni preliminari., in *Valli del Termina, Quaderno n.3*, pp. 353 – 375.

**DE MARCHI L. 2003b** – Un complesso incisorio di Arte rupestre in Val di Brana (Provincia di Pistoia) : i Sassi Scritti della Croce al Romito, in *Nuèter*, vol. 57 – giugno 2003; pp. 52-58.

**DE MARCHI L. 2003c** – Gli scavi nei prati Longarola sul Monte Montagnana e nel pianoro La Bratta sul Monte Cavalcalupo, sulla displuviale Val Parma – Val Baganza, in *Acta Naturalia de <<L’Ateneo Parmense>>*, vol. 38, n.4 (2002); pp. 139 – 157.

**DE MARCHI L. 2003d** – Archeologia della preistoria tra Parmense e Reggiano. L’Età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza, Baganza. Parma, 2003.

**DE MARCHI L. 2003e** – Gli scavi archeologici di Monte Cavalcalupo, Località La Bratta e di Monte Scarabello, Località Le Pietre, in *Per La Val Baganza, 2003*.

**DE MARCHI L. 2004a** - Archeologia globale del territorio. L’Età del Ferro nelle Vallate Appenniniche di Enza, Parma e Baganza. Parte prima. L’espansione etrusca tra il Settimo ed il Quinto secolo avanti Cristo, in *Le Valli dei Cavalieri*, 21, 2004; pp. 16 – 57.

**DE MARCHI L. 2004b** - Un graffito antropomorfo inciso sul portale gotico a fianco della Chiesa di Ognissanti nell’Oltretorrente, Parma, 2004.

**DE MARCHI L. 2005a** - Alta Val Cedra (Alta Val d’Enza, Appennino Parmense Orientale). Il masso inciso di Località “Al Masèr” presso Rimagna, in *Le Valli dei Cavalieri*.

**DE MARCHI L. 2005b** - Documenti inediti per la storia della religiosità della Pieve di Bardone. Rilievo e analisi della superficie di un “concio” medievale caratterizzato da motivi incisorii di tradizione rupestre, in *Per la Val Baganza, 2005*.

**DE MARCHI L. & CAPECCHI A. 2005** - Le ricerche di archeologia del territorio in Appennino Pratese, in *Microstoria*, giugno 2005.

**DE MARCHI L. c. s.** - Considerazioni di archeologia funzionale nell’ambito metodologico dell’archeologia globale del territorio. L’elaborazione di un metodo avanzato di ricognizione archeologica di superficie. Lo studio delle linee di caduta intese quali “strutture secondarie pluristratificate”, in *Ligures*, anno 2005.

**DE MARCHI L. 2005c** - Archeologia globale del territorio tra Parmense e Reggiano. L'Età del Ferro nelle Valli Parma, Enza e Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure.

**DE MARCHI L. 2006a** – <<*Parietes Ecclesiae interius exteriusque incrustentur et dealbentur anni spatio*>><sup>1</sup>. La cappella di Santa Giuliana di Moragnano: la funzione viaria, i caratteri geometrico costruttivi e l'inedita documentazione sacrale di tradizione d'Arte Rupestre" incisa sulle pareti absidali.

**DE MARCHI L. 2006b** – La ricerca archeologica nelle Valli di Parma, Enza e Baganza e la sua futura evoluzione nel Progetto Scientifico e Sociale di Convenzione tra Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Istituto di Storia della Cultura Materiale di Genova e Comuni d'Appennino.

**DE MARCHI L. & CAPECCHI G. c.s.** – La Sacra Geometria. Prato, 2006.

### **Esperienze di ricerca sul territorio.**

Dal 1983 ha orientato la propria formazione professionale sui modelli di analisi territoriale della scuola di survey anglosassone e della scuola ligure di Archeologia Globale del territorio (Prof. Tiziano Mannoni). Una prima ricerca di superficie in Val Moneglia (Appennino settentrionale, provincia di Parma, Media Val Baganza) ha portato in questa fase all'individuazione di alcuni siti medievali e dell'insediamento del Castellaro di Fragno (Età del Bronzo), e ad un breve resoconto finale edito su una rivista locale.

A partire dal 1992 e su autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna (Ispettrice Dott.ssa Maria Bernabò Brea del Museo Archeologico Nazionale di Parma) ha impostato uno studio complessivo dell'Appennino parmense orientale e reggiano occidentale (Valli Enza, Parma, Baganza). Tale esperienza si è in un primo momento concretizzata nella stesura della tesi di laurea, il cui titolo è "Il popolamento pre-protostorico dell'Appennino parmense orientale" e presenta circa un centinaio di siti di nuova individuazione. L'indagine, il cui scopo era la ricerca di frequentazioni pre-protostoriche, definire i modelli di occupazione del territorio e, se possibile, comprendere la funzione assolta da tali modelli, ha portato nel corso di tredici anni alla individuazione di alcune centinaia di aree archeologiche, cronologicamente comprese tra il Paleolitico Inferiore ed il periodo rinascimentale. Sebbene chi scrive abbia trovato fortissime resistenze alla pubblicazione dei propri dati da parte accademica, sono attualmente in corso di stampa o in fase di stesura avanzata alcune prime pubblicazioni complessive sul popolamento dell'area nei singoli periodi preistorici.

Da menzionare la partecipazione ad una serie di scavi archeologici, per la maggior parte effettuati in territorio montano, nel corso dei quali chi scrive ha potuto conoscere e collaborare con importanti studiosi di ambito territorialista quali il Dott. Angelo Ghiretti, studioso dell'area montana delle Valli Taro e Ceno (provincia di Parma) e il Dott. Gianluca Bottazzi, studioso di centuriazione, viabilità appenninica, documentaristica medievale.

A partire dal 1997 da parte del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano è stato incaricato di una revisione scientifica dei dati di ordine etnografico e archeologico raccolti dai soci nel corso del progetto di ricerca "Terre Alte", relativamente all'area appenninica settentrionale. Inoltre dallo stesso Gruppo "Terre Alte" è stato incaricato di alcuni studi specifici riguardanti le tradizioni culturali di magia bianca e nera della zona del Monte Barigazzo (Appennino settentrionale, provincia di Parma).

---

<sup>1</sup> CASTELLI 1579, cit. pag. 432.

Di maggiore rilevanza archeologica lo studio, effettuato su incarico professionale del Club Alpino Italiano, dell'area incisoria della Val Limentra (Appennino settentrionale, province di Prato e Pistoia): in tale settore, compreso entro la più ampia testata della Val Reno, pertanto a ridosso del crinale appenninico principale e lungo la dorsale di arenaria macigno, per la prima volta in area appenninica è stato possibile individuare, rilevare e studiare approfonditamente una serie di stazioni di "arte rupestre", tra loro relativamente vicine e pertanto costituenti un "ambiente incisorio" omogeneo e di eccezionale complessità. Si tratta dei siti del Sasso del Consiglio, del Sasso alla Pasqua, del Sasso di Catiro e della grotta della Buca del Diavolo, per complessivi otto grandi macigni e undici pareti singole di grotta, per un totale di poco meno di 12.000 incisioni. La ricerca, durata due anni di intenso lavoro (sul territorio, per il rilevamento delle incisioni, per il loro studio e confronto con altri complessi), ha portato ad alcune pubblicazioni preliminari per il Club Alpino Italiano e per il Centro Studi Alta Val Reno, del quale chi scrive è socio. E' infine stato edito uno studio complessivo sul fenomeno che, oltre a presentare tutti i dati archeologici rilevati sul territorio e scaturiti da analisi successive, vuole proporsi come opera interdisciplinare presentando contributi di studiosi di geologia e geomorfologia (Prof. Angelo De Marchi), di documentaristica medievale (Prof. Renzo Zagnoni), di abitanti dei luoghi e studiosi di Storia Locale (Giuliano Toccafondi). Il titolo della monografia è <<I Sassi Scritti delle Limentre>>.

Dallo studio sui Sassi Scritti, impostato già di per sé quale ricerca di archeologia del territorio, è quindi scaturita la necessità di uno studio complessivo sull'intero bacino idrografico della Val Reno (Appennino settentrionale, province di Bologna, Pistoia e Prato), valle di grande interesse storico-archeologico in quanto da sempre ha costituito la più importante "area di strada" tra il settentrione e il centro della Penisola. Lo studio, autorizzato dall'ex Sovrintendente ai beni archeologici per l'Emilia Romagna, Dott.ssa M. Marini Calvani e dall'Ispettore Dott. E. Lippolis, si svolge nell'ambito delle ricerche del Centro Studi Alta Val Reno e nello spazio di alcuni mesi di ricognizione sul territorio ha portato alla individuazione di circa quaranta aree archeologiche di nuova acquisizione.

Tali ricerche sono divenute oggetto di alcune pubblicazioni scientifiche e divulgative, sulla rivista Nuèter del Centro Studi (giugno 2000, dicembre 2001) e sul notiziario della Soprintendenza dell'Emilia Romagna (inizi 2002). Da segnalare l'eccezionale messe di dati sul popolamento di Epoca Paleolitica e di Età Mesolitica emersi, in particolare, dal settore di alta valle.

A partire dall'aprile del 2001, in concomitanza con l'inizio dei lavori per la costruzione del Metanodotto Snam Parma – Pontremoli è stato possibile al sottoscritto denunciare alla Soprintendenza archeologica un tentativo di distruzione dell'importante area archeologica mesolitica di Monte Montagnana, Loc. Longarola.

In conseguenza di tali fatti è stato affidato allo scrivente l'incarico di responsabile di cantiere sia del Metanodotto sia dello scavo di Monte Montagnana. Nel corso di quest'ultimo, effettuato unicamente nella campagna 2001, sono state recuperate ingenti informazioni sia di ordine materiale sia sulle strutture dell'alta preistoria presenti in gran numero nel sottosuolo del pianoro, databili tra il Mesolitico ed il Paleolitico Medio. Inoltre nel corso del monitoraggio degli escavatori lungo la displuviale Val Baganza – Val Parma sono state individuate svariate aree archeologiche, tra cui una ricchissima officina litica attribuibile ad epoca mesolitica antica e numerose frequentazioni comprese tra Neolitico, Età del Rame, Età del Bronzo.

Tra tali siti si sono potuti sottoporre ad accantieramento e scavo tutte le evidenze dell'Alta Preistoria, giungendo al recupero di notevolissime informazioni strutturali e materiali sul Paleolitico ed il Mesolitico d'alta quota. Attualmente tali dati, in fase di rielaborazione, sono oggetto di studi più approfonditi e di pubblicazioni.

Da segnalare, dopo la fine dell'esperienza di metanodotto, che il sottoscritto ha avviato la pubblicazione di una serie di monografie a carattere scientifico divulgativo sul popolamento antico delle Vallate Enza, Parma e Baganza. Il primo lavoro, a titolo <<Archeologia della preistoria tra Parmense e Reggiano. L'Età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza, Baganza>>, è edito a novembre 2003. In conseguenza di tale impegno scientifico e, ovviamente, della consonanza degli obiettivi culturali, nella riunione del marzo 2004 l'assemblea generale dell'ISCUM – Istituto di Storia della Cultura Materiale - di Genova, presieduto dal Prof. Tiziano Mannoni, ha deciso la sua cooptazione a socio dell'Istituto.

La seconda di queste monografie, la cui edizione è prevista per novembre 2005 e che ha titolo << Archeologia globale del territorio tra Parmense e Reggiano. L'Età del Ferro nelle Valli Parma, Enza e Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure>>, tratta del periodo successivo: presentato dallo stesso Prof. Mannoni e dal Sovrintendente Archeologo dell'Emilia Romagna Dott. Luigi Malnati il volume contiene un insieme di dati nuovi e reimposta una serie di problematiche in modo tale da modificare ed ampliare, a detta dei maggiori esperti, l'intero panorama delle conoscenze sulla Protostoria del settore appenninico Tosco-Ligure-Emiliano.

Un elemento di novità e di grande interesse scientifico connesso alla edizione dei dati presentati in questi volumi ma anche, come conseguenza, per la valorizzazione socio-culturale delle Vallate di Parma, Baganza ed Enza è stato il notevole richiamo di studiosi, amministratori locali e pubblico nei confronti di questa serie di monografie tematiche, insieme scientifiche e divulgative, sui territori dell'Appennino.

Ne è conseguita l'idea di ampliare le ricerche con episodi di scavo stratigrafico, dai quali ricavare sia dati scientifici utili all'avanzamento delle conoscenze, sia tutta quella serie di attività, in primo luogo finalizzate alle scuole ma anche alla popolazione locale e al turismo, che creano una reale valorizzazione del territorio montano.

Questo perché la valorizzazione vera del territorio non si conclude né si identifica con le ricerche di un professionista ma deve investire la coscienza culturale delle genti che popolano e vivono il territorio d'Appennino, ottenendone un "ritorno" culturale, sociale ed economico.

La recentissima stipula di una convenzione tra ISCUM, Sovrintendenza, Comunità Montana Parma Est e Comuni del Parmense interessati dalle ricerche sembra voler approdare a tali obiettivi e favorirne le finalità.

Leonardo De Marchi

**Curriculum lavorativo da ottobre 2005: si veda il curriculum dello Studio Associato di Archeologia Globale.**

**Curriculum lavorativo da marzo 2007: si veda il curriculum dello Studio di Archeologia Globale.**